

Abruzzo, task force friulana al lavoro

Visitano gli edifici colpiti dal sisma, ne verificano l'agibilità, effettuano prove sui materiali e collaudi veri e propri: sono ormai una ventina gli ingegneri e i geologi dell'ateneo friulano sbarcati in Abruzzo per offrire il loro prezioso contributo alle operazioni di verifica dell'agibilità degli edifici colpiti dal terribile terremoto del 6 aprile.

Una vera e propria task force friulana formata da due squadre: il team di dieci docenti e tecnici al dipartimento di Georisorse e territorio dell'Università di Udine che fanno parte del progetto "Assess" di valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici della regione (finanziato dalla Direzione regionale della Protezione civile), e gli ingegneri strutturalisti del dipartimento di Ingegneria civile e architettura che aderiscono al consorzio ReLUIS (Rete dei laboratori universitari in ingegneria sismica), al lavoro fin dai primi giorni nelle zone colpite dal terremoto.

Arrivano i geologi di "Assess"

La missione dei geologi, denominata "Assess-Abruzzo" e guidata dall'ingegner Stefano Grimaz, è scattata ad una settimana di distanza del tragico evento che ha colpito l'Aquila e dintorni.

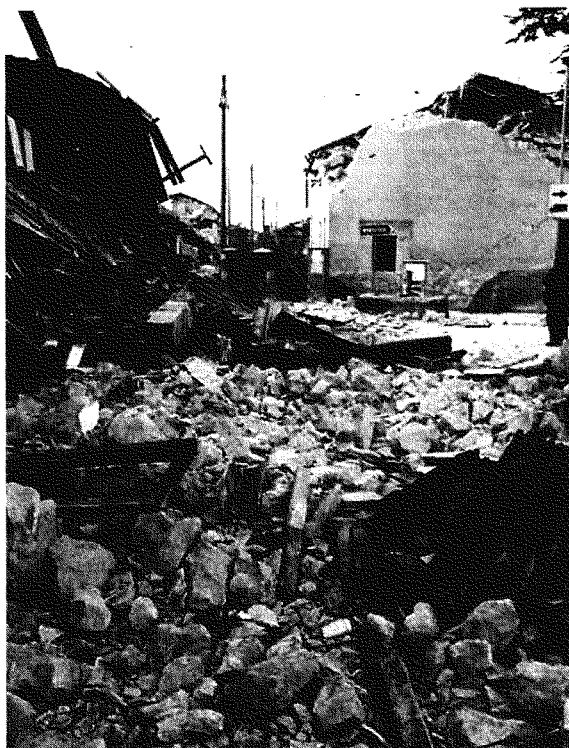
«Il nostro compito - ha spiegato Grimaz, che è stato mobilitato su richiesta urgente di Guglielmo Berlasso, direttore della Protezione civile regionale - è di organizzare al campo base della Protezione civile Fvg insediato a L'Aquila, in raccordo con il Centro operativo misto e i Vigili del fuoco, il coordinamento dei tecnici che provverranno dalla nostra regione per svolgere le attività di rilievo dell'agibilità degli edifici».

Centrale sarà anche l'attività di supporto scientifico sul campo. «Il lavoro - continua - è cominciato dalla guida dei sopralluoghi di una prima squadra mi-

sta di tecnici della protezione civile».

Peculiarità del team è quello di offrire risposte operative attraverso un approccio interdisciplinare al rischio sismico per valutare la sicurezza, strutturale e non strutturale, e le criticità geo-morfologiche del sito al fine di definire le strategie di intervento, ed è già preparato ad operare in modo organico ed integrato con il sistema di Protezione Civile.

Oltre a Grimaz, che nel 1997 ha coordinato le operazioni di rilevamento dell'agibilità nel post-terremoto dell'Umbria-Marche presso il Com di Fabriano, alla missione "Assess-Abruzzo" hanno preso parte gli ingegneri Alberto Moretti, Petra Malisan, Fausto Barazza e Antonino Morassi e i geologi strutturalisti Eliana Poli e Adriano Zanferrari. Partecipano anche gli altri componenti delle unità di ricerca del progetto, tra cui Fabio Crocilla, Alberto Beinat e Do-



menico Visentini del Dige, nonché Natalino Gattesco e Franco Cucchi dell'ateneo giuliano e Dario Slejko e Alessandro Rebez dell'Ogs di Trieste. Al team potranno aggiungersi, a seconda delle necessità, altri esperti dell'ateneo friulano.

Staffetta fra gli ingegneri

Contemporaneamente, è partito per l'Abruzzo anche il primo gruppo dei colleghi friulani del dipartimento di Ingegneria aderenti al Consorzio ReLUIS, sostituito nei giorni scorsi da un se-

condo team di ingegneri. Chiamate a collaborare all'Unità di crisi del dipartimento della Protezione civile nazionale, le due squadre sono composte dai docenti, dottorandi e collaboratori di ricerca Stefano Sorace, Elena Frattolin, Andrea Cortesia, Alessandra Gubana, Denis Mitri, Raffaele Venir, Paolo Angeli, Iginio Pitacco, Fabio Fadi e Marco Mitri.

Coordinati dal professor Gaetano Russo, docente di Tecnica delle costruzioni in zona sismica, gli ingegneri friulani hanno il compito di collaborare ad effettuare le verifiche di stabilità delle

Una ventina tra geologi e ingegneri dell'Università di Udine sono partiti alla volta dell'Aquila per prestare competenze e know out alla verifica dell'agibilità degli edifici danneggiati da terribile sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile.

costruzioni. Il primo gruppo ha già verificato l'agibilità di tutte le farmacie comunali del capoluogo abruzzese e ha accertato l'inagibilità di un asilo nido e di una scuola materna con 162 bambini.

In effetti il compito degli ingegneri dell'ateneo friulano era quello di fare la mappatura degli edifici scolastici ma, una volta arrivati sul posto, sono stati intercettati dai vigili del fuoco che avevano urgenza di verificare la staticità di una ventina di abitazioni abitate da famiglie che non avevano voluto abbandonarle.